

Dal 4 novembre con Boldini, De Nittis e altri artisti prosegue il viaggio nell'Ottocento attraverso novanta capolavori

Novara racconta gli italiani a Parigi con una grande mostra al castello

L'ANTEPRIMA

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Tra meno di un mese le sale del castello di Novara torneranno a riempirsi di capolavori. Il 4 novembre sarà inaugurata la quinta mostra sulla pittura dell'Ottocento che questa volta racconta «Boldini, De Nittis et les italiens de Paris».

Dopo l'exkursus su Macchiaioli e Divisionismo, i «viaggi» a Venezia e Milano, ora si va nella capitale francese con le opere di artisti unici, nelle loro creazioni e nella vita. L'esposizione è sempre firmata dall'associazione «Mets» con il Comune di Novara e la Fondazione Castello ma vanta collegamenti importanti con gli Uffizi di Firenze, Palazzo Reale di Milano e anche il Museo d'Orsay.

Faro del mondo

Dagli Anni Venti dell'Ottocento Parigi diventa il polo di attrazione per artisti di tutto il mondo che qui si incontrano e si influenzano a vicenda, soprattutto dopo le grandi esposizioni universali che fecero muovere verso questa capitale milioni di persone. I pittori italiani non mancarono: qualcuno andò a Parigi



Due opere di De Nittis in mostra: «Westminster» e, qui sopra, «Dans les blés»

per qualche tempo e poi tornò a casa, altri ci rimasero per sempre pur avendo programmato un viaggio di pochi mesi. Tutti furono conosciuti e apprezzati come «les Italiens de Paris».

Le otto sale del castello di Novara ospiteranno novanta opere in un percorso «disegnato» dalla curatrice Elisabetta Chiodini per riportare il pubblico nella capitale francese di fine '800 e inizio '900, tra i capolavori dei più noti di artisti come Giovanni Boldini e Giuseppe De Nittis, due star dell'epoca (che peraltro si odiavano tra loro) o come Federico Zandomenighi,

che invece aveva aderito alla corrente allora controversa dell'Impressionismo.

Prestito dagli Uffizi

E' proprio di Zandomenighi un'opera degli Uffizi, lo straordinario «Ritratto di Diego Martelli», in prestito a Novara grazie alla collaborazione nata dalla visita del direttore della Galleria fiorentina Eike Schmidt alla precedente mostra di «Mets» dedicata a Milano. Lascerà invece il castello prima della chiusura del 7 aprile 2024, l'opera «Dans les blés», richiesta per un'importante esposizione a marzo al Musée d'Orsay. An-

che il celeberrimo «Westminster» di De Nittis non resterà fino alla fine della mostra perché «Mets» ha accettato di collaborare con Palazzo Reale di Milano per una mostra dedicata a De Nittis.

Sinergie con Milano

I due allestimenti saranno collegati anche da uno sconto sul biglietto per chi le visita entrambe. La maggior parte delle opere esposte provengono da collezioni private, le altre da pinacoteche come appunto gli Uffizi, la Gam di Milano, la Fondazione Fran-

**La maggior parte delle opere proviene da collezioni private
Occasione per vederle**

cesco Federico Cerruti, la Galleria Ricci Oddi di Piacenza. «Con questa mostra ci proponiamo di raccontare al pubblico l'avventura degli artisti italiani a Parigi - spiega Paolo Tacchini, presidente dell'associazione Mets - e anche di smontare il preconcetto che la pittura dell'Ottocento nel nostro Paese sia stata provinciale e limitata. Non è così e l'esposizione lo illustra bene». —